

Lettera Aperta al quartiere di Torre Spaccata.

di Giacomo Scarcella

scultore e autore del Pinocchio di Parco Mancini.

Oggi Sabato 5 marzo passando al Parco Mancini non trovo più la statua del Pinocchio??!!....essendo io l'autore ho pensato di tutto...poi dopo l'atto vandalico...potete capire la rabbia e lo sgomento.....ma sono sicuro che l'avete provato anche voi quando avete saputo dell'atto vandalico subito dal Pinocchio...

Telefono al CdQ di Torre Spaccata e mi dicono che non ne sanno niente, telefono a Tonino operatore della Cospexa, con il quale ho portato avanti tutto il progetto e il lavoro...neanche lui ne sa niente...telefono a Vincenzo Fiermonte...non risponde....Franco Biolotta...niente, non risponde neanche lui.

Riesco a parlare con Marco Marinelli, dell'Associazione Calpurnia e cosa scopro...che lui e il sig. Fiermonte dell'Associazione Camminare Insieme, di loro iniziativa, senza coinvolgere nessuno delle persone che hanno fatto sì che la fontana del pinocchio riprendesse vita e dignità, si sono arrogati il diritto di rimuovere la scultura e mandarla alla chitichella per un restauro a Collodi...??? Cosa!!!???

Facciamo qualche passo indietro...

Quando purtroppo il Pinocchio è stato vandalizzato ci siamo riuniti con tutti i CdQ per decidere quale risposta dare a questo gesto di degrado. Dato che l'opera è stata donata dai ragazzi diversamente abili che lavorano la ceramica abbiamo concordato che il nuovo Pinocchio fosse di ceramica esso stesso, ma questa volta avremmo fatto un calco, di modo che nel caso in cui ci fosse stato un'altro gesto vandalico avremmo potuto replicare all'infinito il Pinocchio...fino allo sfinimento...dei vandali ovviamente. Questo purtroppo avrebbe avuto un costo ma i comitati si erano impegnati a reperire i fondi per poter iniziare i lavori.

Si era escluso il restauro in quanto essendo un'opera esposta agli elementi e qualsiasi collante avessimo usato, dopo qualche anno, si sarebbe degradato vanificando il restauro stesso. Metterla in una teca poi.... non se ne parla....quindi tutti d'accordo....nuovo Pinocchio.

Dato che la cosa languiva, qualche settimana fa passo alla Cospexa parlo con Tonino e decidiamo comunque di procedere con un restauro in loco proprio per non lasciare l'opera in quelle condizioni...sperando che con il tempo comunque i fondi sarebbero usciti fuori per la nuova scultura.

Passo dal sig. Fiermonte e gli dico della nuova intenzione e di preparare i pezzi recuperati dopo l'atto vandalico e che erano stati lasciati in sua custodia.

Ovviamente aspettavamo che il tempo fosse più clemente....visto che il restauro veniva fatto direttamente in loco, senza bisogno di smontarla...e a tal proposito, vorrei sapere, quando è stata smontata la scultura che fine ha fatto il libro su cui poggiava il Pinocchio?

Invece oggi faccio questa incredibile scoperta....il Pinocchio portato via senza che nessuno ne sappia niente!!

Io non voglio in alcun modo insegnare a vivere a delle persone che anagraficamente sono adulte e che per ciò pensano di poter disporre di un'opera d'arte che i ragazzi della cooperativa hanno donato al quartiere...tutto il quartiere...non a loro, ma a noi tutti, proprio perché l'opera aveva tra le altre finalità di essere inclusiva e quindi tutti noi avremmo dovuto prendercene cura al di là dei beccheri campanilismi.

Mi chiedo ora con quale autorità e dignità queste persone si sono arrogate il diritto di rimuovere l'opera senza consultare me e Tonino che siamo autori e artefici del progetto...ma principalmente i ragazzi della Cospexa, senza contare il CdQ di Torre Spaccata che ha partecipato attivamente all'inaugurazione insieme allo splendido Comitato dei Genitori e attraverso essi farne partecipe tutto il quartiere.

Comunque dopo poco ricevo una telefonata dal Sig. Marco Capitelli, il quale dopo aver sopportato tutta la mia ira ha cercato di spiegarmi che lui è stato incaricato di tutta questa operazione, su indicazione di questi due signori, Fiermonte e Marinelli, di rimuovere la statua e portarla a Collodi con il patrocinio della Fondazione Collodi, restaurarla e poi ricollocarla in loco per un progetto che sta seguendo il Sig. Capitelli in

ambito nazionale (dice lui) sui Pinocchi.....guarda caso proprio all'interno dell'Associazione Calpurnia.....???

Alla luce di questi fatti mi preme chiarire alcuni punti;

In primo luogo l'opera è stata donata al quartiere e non è delle singole persone o associazioni e qualsiasi decisione, anche con finalità "nobili" deve essere condivisa proprio perché è stata donata a tutti noi e noi tutti ne siamo responsabili, principalmente coloro che l'hanno realizzata.

Il rispetto e la correttezza sono proprio alcuni dei valori per cui è nata l'opera, quindi chi ha preso questa decisione in modo così bieco e scorretto verso le persone che hanno dedicato tempo risorse e ingegno, vuol dire che non ha capito il senso e il valore dell'opera d'arte stessa, tradendola nella sua essenza e nel suo spirito, quindi come possono arrogarsi il diritto di prendere decisioni che passano sopra la pelle di tutti noi e principalmente dei ragazzi che l'hanno donata?

Se questi signori hanno bisogno di visibilità nel quartiere e usano questi sistemi per ottenerla, segnalano solamente la pochezza di cui sono fatti.

La gravità del loro gesto sprezzante e arrogante, usando il Pinocchio e forse anche la buona volontà del Sig. Capitelli non trova giustificazioni sia sul piano formale che sostanziale.

Bastava dirlo! Nelle intenzioni poteva essere anche un'iniziativa lodevole, ma fatta in questi termini è diventato un atto di violenza e arbitrio che ha devastato gli eventuali buoni propositi, facendo emergere il sospetto che c'è, probabilmente, un secondo fine...

Alla fine della Telefonata e alla luce di queste considerazioni, al il Sig. Capitelli ho chiesto che venga immediatamente restituita l'opera alla Cooperativa Cospexa (unica custode morale del Pinocchio) in tutte le sue parti, al fine di procedere al restauro presso la Cooperativa stessa, visto anche che, l'intenzione di restaurarla, era stata pochi giorni prima detta al sig. Fiermonte...., insieme ai ragazzi che ne sono gli artefici e verso i quali dobbiamo il massimo rispetto....formale oltre che sostanziale.

Spero che ciò avvenga immediatamente e con le scuse da chi ha compiuto questo gesto verso i ragazzi della Cooperativa, altrimenti proprio per l'ulteriore violenza subita da tutti noi che abbiamo partecipato alla realizzazione e alla festa, di comune accordo, ci troveremo costretti a rimuovere anche le maioliche dipinte (con il rischio pure di romperle...) proprio per dare un segnale forte e chiaro:

Il Pinocchio regalato da noi non lo meritate! Non ne avete capito lo spirito. È di tutti non è vostro!

Dato che questo è il mio primo post su questo argomento volevo dire grazie a tutti quelli che hanno partecipato e parteciperanno a questa avventura in modo gratuito e senza secondi fini, a coloro che l'hanno apprezzata e che per qualche mese sono stati fieri di avere nel loro quartiere questo tentativo di rompere il velo al degrado e all'indifferenza. Ringrazio coloro a cui è piaciuta l'opera e a coloro che non è piaciuta, ringrazio coloro che hanno espresso solidarietà e sgomento quando è stato devastato il Pinocchio e ringrazio (un po' meno) anche quelli che lo hanno devastato il Pinocchio, perché nel loro gesto, hanno dimostrato quanto dobbiamo ancora lavorare, perché il degrado mentale e sociale che vivono molte persone tra noi è ancora molto presente e così difficile da eradicare. Ma ringrazio principalmente tutti i ragazzi della Cospexa che mi hanno donato, in questa avventura, un affetto e una amicizia rara e difficile da descrivere e di cui sono profondamente orgoglioso.